

Ottobre, 2009

*Carissimi Amici,*

*per prima cosa, vorrei scusarmi in anticipo per i possibili errori che farò scrivendo il resoconto del mio ritorno in Italia e per le frasi che potranno avere una cadenza "Americana". Mi è stato detto che, oltre all'accento americano con il quale parlo se manco troppo a lungo dall'Italia, mi esprimo pure usando espressioni che non vengono solitamente usate nella lingua Italiana, per cui mi scuso già adesso anche di questo. Ciò che mi conforta un pochino è l'essere a conoscenza che, dopo un po' di tempo passato in Italia, sembra essere in grado di perdere l'accento americano, di ritornare ad essere quella di sempre e di esprimermi come dovrei...*

*Ebbene, eccomi pronta a raccontarvi tutto riguardo al mio viaggio italiano... sperando di non scrivere un intero libro al riguardo, ma non posso promettere nulla perché sono accadute tantissime e bellissime cose!!!*

*Penso che sia importante sottolineare il fatto che sono partita dal JFK di New York il giorno 11 Settembre di quest'anno con un corpo martoriato dal dolore fisico e sono arrivata a destinazione a Roma 8 ore dopo, con le gambe atrofizzate, le ossa che bruciavano e che facevano male (e indossando una maschera sul viso per proteggermi dai germi che circolano sugli aerei e nelle zone chiuse ed affollate).*

*Ed è importante dire che, appena ho messo il naso fuori dall'aeroporto di Fiumicino, avendo difficoltà a contenere l'eccitazione e l'entusiasmo che stavo provando sapendo di essere riuscita, ancora una volta, a ritornare in Italia, parte del dolore che stavo provando ha iniziato ad andarsene.*

*In quel momento, mi trovavo a sentirmi più forte, più energetica e pronta a lasciare la mia malattia alle spalle e a ritornare ad essere quella giovane ragazza che si entusiasma sempre di tutto e che è sempre pronta ad apprezzare ogni più piccola cosa.*

*Mi trovavo nuovamente in Italia ed ero pronta a vivere quest'ennesima esperienza con tutta la vitalità e la passione con la quale prendo tutto ciò che è bello, intenso e che parla di felicità!*

*Mi trovavo nuovamente in Italia e poterlo dire ancora mi fa sentire bene e mi prepara meglio ad iniziare il mio racconto...*

*Il viaggio da Fiumicino ad Assisi è stato lungo semplicemente perché, come forse già sapete, non sono un'amante delle autostrade e a parte l'alta velocità che non mi piace per niente, non mi attira neppure il fatto di non poter vedere tutte le città, i paesini e i tanti paesaggi che rendono il nostro paese così bello.*

*Scegliendo di fare strade secondarie, a parte il fatto che il viaggio è certamente più lungo, ho avuto modo di "prepararmi" all'arrivo ad Assisi e ciò mi ha portato ad anticipare la cosa con una gioia e un'entusiasmo immenso!*

*Mi viene naturale ricordare la signora che lavora in un supermercato della Despar lungo il tragitto per giungere a destinazione, con la quale ho conversato per un bel po' di tempo e che mi ha accolto in Italia con genuina simpatia ed un'enorme sorriso.*

*Ricordo la sua storia, la quale mi è stata raccontata come se le fossi stata amica da sempre (!!) e il modo sciolto con la quale mi ha inclusa nella sua giornata: mi ha fatto sentire come se non avessi mai lasciato l'Italia e mi sono sentita accolta come se fossi stata un'ospite di prestigio!*

*La prima tappa del mio arrivo ad Assisi è sempre l'Assisi Garden, che è l'hotel dove pernottò ogni volta che ritorno in questa città.*

*È un hotel molto semplice, dove il servizio è buono, simpatico e professionale e dove la vista mozza il fiato!*

*Infatti, dalla finestra della mia stanza, si può vedere la Basilica di San Francesco ed ogni risveglio è abbellito dalla sua presenza e dalla sua maestosa bellezza ed eleganza. Dato che non avevo dormito per ben 30 ore (non dormo mai né sul treno né sull'aereo e per quanto si possa pensare che io sia esausta, ritorno a dire che, una volta arrivata a destinazione, vengo assalita da un'energia incredibile che rivitalizza tutto il mio corpo!) siamo andati in hotel per lasciare le valigie e, in ben poco tempo, io e mio marito Keith eravamo entrambi pronti a gustare il nostro primo pasto italiano.*

*Dopo una bella cenetta al ristorante pizzeria Belvedere di Assisi, dove ho gustato la prima e buona pizza con la rucola e stracchino, siamo passati a comprare alcune cartoline e poi siamo tornati all'Assisi Garden.*

*Il giorno dopo, ero pronta a visitare per la terza volta una delle mie città preferite ed avevo il grande desiderio di sentirmi ancora una volta parte di essa...*

*Non conoscendo ancora tutto ciò che l'Italia mi avrebbe portato a fare nel giro di pochi giorni, ero un po' cauta con il camminare lunghe distanze e non volevo ammettere a me stessa che pensavo che non ci sarei riuscita.*

*Ho rinunciato ad andare al centro di Assisi prendendo la Mattonata di San Francesco come avevo fatto in passato e, dopo averci provato ed essere riuscita a percorrere solo parte di essa (ed è stato un po' triste ricordare come l'avevo fatta velocemente un paio di volte al giorno solo due anni prima!) mi sono rigirata e sono tornata indietro. Avevo abbandonato l'impresa perché, dato che era il primo giorno, non volevo causare danni al ginocchio e non volevo procurarmi dei problemi, per cui ho deciso di prendere l'auto e di camminare di più dopo aver raggiunto il centro della città.*

*La cosa più strana di questo resoconto è il fatto che mi sono dimenticata di menzionare le uniche due cose che non sono andate bene durante il nostro viaggio (ed è perché sono così piccole ed insignificanti che non me le sono ricordate neppure fino ad adesso!!!!). Non solo il cellulare che gli aveva dato la compagnia di Keith non funzionava bene, ma l'auto che avevamo preso in affitto si era rotta per le vie di Assisi quando il povero Keith era da solo... Il tutto si è risolto senza problemi e ci siamo ritrovati a dover*

*andare a prendere un'auto nuova all'aeroporto di Perugia...una Fiat Cubo color gialla che tutti hanno trovato buffa e che ha fatto ridere tante persone!*

*Comunque, a parte questi minori dettagli non troppo piacevoli che sono accaduti all'inizio della nostra permanenza in Italia, il resto è andato benissimo da questo momento in poi...*

*Rivedere tutte le parti di Assisi che tanto amo e sentir crescere dentro di me il grande senso di gratitudine che provo solitamente quando mi trovo lì, hanno iniziato a rilasciare il loro potere "terapeutico". Ho iniziato a camminare meglio e a guardare tutto ciò che mi circondava con apprezzamento, con affetto, con ammirazione e tanta, tanta gratitudine...*

*Non facevo che pensare al fatto che il Signore aveva deciso di darmi la possibilità di ritornare, che mi aveva nuovamente dimostrato che tutto è davvero possibile nella vita e che, se non ci si lascia mai abbattere dalle difficoltà, si viene premiati in vari modi!*

*Camminare per le vie di Assisi, per quanto non fossi al livello fisico della mia prima visita, non era troppo male. Le mie gambe tenevano duro anche per lunghi tragitti ed iniziavo ad avere problemi dopo aver fatto diverse salite e solo quando dovevo scenderle. Quelle erano le volte in cui il braccio di mio marito mi era molto utile e, a parte in quei momenti, non avevo bisogno di tenermi a nessuno e dopo solo 5-10 minuti di riposo, ero pronta a ripartire.*

*È stato mentre passeggiavo per tornare al parcheggio dove avevamo lasciato l'auto che mi sono trovata sotto un gruppo di alti e maestosi alberi dove molti uccelli chiacchieravano allegramente ed uno di essi ha fatto cadere un piccolo "ricordino" sulla testa ed io, invece di rimanere schifata e di arrabbiarmi, ho deciso di sorridere, di ripulirmi i capelli e di ricordarmi che quello era un simbolo di buona fortuna! (vero???). Il giorno dopo, 14 di Settembre, ho deciso di visitare la cittadina di Norcia alla quale si arriva dopo un lungo tragitto costituito da tanti tunnels e tantissime curve poco rassicuranti. Il tempo era bello e solare e il viaggio è stato tranquillo. Era facile ammirare le tante montagne che ci circondavano perché erano bellissime!*

*La strada principale di Norcia è completamente piatta per cui non avevo alcun problema a camminare e ad andare dove volevo ma, mentre ero riuscita a fare un totale di 6 chilometri il giorno prima, qui ero riuscita a camminarne "solo" 3.*

*La città ha molto da offrire ed è molto carina. Ci sono tanti vari ristoranti e tanti negozi dove si possono acquistare i buonissimi tartufi e i tipici prodotti locali come le salsiccie di cinghiale che, mi è stato detto, vengono fatte tanto non solo perché sono buone ma pure perché la zona è piena di questi animali e sono molti coloro che li cacciano (purtroppo).*

*Mi sono fermata anche io a comprare un paio di cose e il proprietario è stato gentile a suggerirci di andare a mangiare il pranzo in un ristorante piccolissimo e carino che si trova in piazza e che offriva un menu completo di piatti a base di tartufo.*

*Anche se non ho preso i piatti che offriva questo menu', ho gustato un primo piatto che consisteva in una sfogliatina non dolce, ma piena di formaggio e ricoperta dal tartufo grattugiato. Non solo ero sorpresa dalla quantita' di tartufo che c'era, ma devo ammettervi che non lo avevo mai mangiato in quel modo e che non mi aspettavo che sapesse di "terra". Spero di non aver offeso nessuno con questo commento, ma non era davvero il sapore che mi ero aspettata!*

*Se veniva mescolato al formaggio fuso che usciva dalla sfogliatina, il sapore era a dir poco delizioso ma mangiato cosi', da solo, non mi e' sembrato troppo buono. Comunque sia, quel piatto era una vera delizia e lo era pure la ricotta con il miele che ho preso come dessert!*

*Devo ammettere che, una volta arrivata, mi sono rilassata in molti modi. Mentre quando mi trovo a casa, sto sempre attenta a tutto cio' mangio e mi preoccupo del glutine, dei grassi, dei troppi zucchero che ingerisco, in Italia, sapendo che gran parte del cibo che stavo mangiando era biologico, locale e naturale, mi sono lasciata andare ed ho assaggiato e mangiato cibi che mi mancavano tanto e che non riesco a trovare in America.*

*Questo tipo di "rilassamento" mi ha permesso di stare bene anche se mangiavo cose che, solitamente, non mangio a casa e che includono le uova, i formaggi, i salumi e pure il famoso glutine...*

*Le reazioni che ho quando mangio la pasta o la pizza negli Stati Uniti non sono le stesse e il mio stomaco in Italia non ha avuto alcun problema, cosa che mi ha permesso di assaporare tutto cio' che ordinavo e che decidevo di gustare.*

*Il livello di "rilassamento" del mio corpo includeva quello mentale e mi era possibile sentirmi a mio agio e mangiare tutto cio' che volevo senza preoccuparmi troppo.*

*Qualcosa mi diceva che non avrei reagito nello stesso modo e che sarei stata bene 😊*

*Il pomeriggio sono tornata nel paesino di Montefalco dove torno ogni anno a rivedere i gentilissimi proprietari del ristorante-negozio che si chiama l'Alchimista e che adoro!*

*La signora, in particolar modo, e' sempre molto cordiale, premurosa e delicata e quando si e' offerta di parlare con i poliziotti del paesino per permettere a Keith di andare a prendere l'auto per venire a prendermi, sono rimasta allibita di piacere!*

*E' stata davvero premurosa. Aveva capito che ero arrivata alla fine della mia giornata, che la mia gamba non era piu' in forma e non aveva voluto che prendessi freddo (era leggermente fresco ed umido) per cui ha fatto in modo che Keith potesse parcheggiare l'auto in piazza, cosa che non viene permessa ai clienti o ai turisti.*

*Se iniziassi a parlare del cibo che viene preparato all'Alchimista, non credo che finirei di descrivere in ogni minimo dettaglio la delicatezza e la purezza dei sapori che vengono offerti ad ogni pasto e l'ambiente e' cosi' particolare, caldo ed accogliente che non e' possibile non tornarci!*

*L'Alchimista e' uno dei miei ristoranti preferiti in Umbria e non credo che mi potra' mai deludere perche' e' assolutamente perfetto!*

*Il giorno dopo, sono riuscita a camminare per 4 chilometri ed ho fatto molte altre salite e discese andando sulla Rocca Maggiore della città di Assisi.*

*Mentre non ho potuto fare il giro della Rocca vera e propria a causa del pavimento leggermente bagnato e scivoloso (ho preferito essere nuovamente cauta) sono arrivata fino all'alto ed ho potuto ammirare l'impressionante e meraviglioso paesaggio che si ha da lassù.*

*Si può vedere la Basilica da un lato diverso che non sono solita vedere e le colline circostanti.*

*Io e Keith siamo andati a visitare l'Eremo delle Carceri che si trova sul Monte Subasio, dove il caro San Francesco andava a pregare e restava solo e silenzioso nella tranquillità del luogo.*

*Per giungervi, si deve guidare su strade strette e piene di curve e, una volta arrivati a destinazione, si deve seguire un percorso tra i boschi e si viene accolti dalle numerose croci fatte di rametti e di foglie che molte persone hanno creato e lasciato ai lati del sentiero.*

*Era molto bello vederle e trovarle un po' dappertutto sul terreno e ci è venuto naturale crearne una per aggiungerla alle altre.*

*Siamo poi tornati a vedere l'interno della Basilica di San Francesco e l'abbiamo visitata ammirando la parte di sopra e quella di sotto, che io preferisco perché è lì che si trova la cappella dove c'è San Francesco.*

*Ogni anno che vi torno, mi trovo a provare sentimenti diversi da quello precedente.*

*Ora che l'accettazione della mia malattia è già avvenuta, era il senso di pace, di serenità, di conforto che avevo nel cuore e non c'era più quel senso di paura e di incertezza che provavo in passato. Ora comprendo che questo è il mio destino ed ho semplicemente sentito l'amore e la comprensione di San Francesco avvolgermi in un grande e caldo abbraccio. Sentivo che era lì, con me, e che era lui che mi aveva portato fin laggiù e che mi aveva permesso di tornare. Lui conosce perfettamente il motivo per il quale DEVO tornare ad Assisi e lui comprende che ho bisogno di lui per affrontare meglio le incertezze del mio futuro.*

*Mi vede, mi sente, mi abbraccia ogni giorno e mi segue e mi guida, mi prende per mano e mi lascia andare, mi comprende e mi aspetta... sa tutto di me e si aspetta grandi cose... mi ama proprio come sono e non mi chiede mai nulla.*

*Trovarmi ad Assisi mi cura ogni volta e questa "cura" avviene in molti modi.*

*Se non accade fisicamente, San Francesco mi aiuta a prepararmi emotivamente per affrontare meglio i problemi fisici. E se vede che sono forte fisicamente, mi rafforza emotivamente sorreggendomi e proteggendomi dai sentimenti di solitudine, di abbandono, di sconforto che sa che potrebbero assalirmi.*

*Questa volta, mi sono commossa come le altre volte, ma sentivo dentro di me un grande senso di tranquillità e di pace che non avevo sentito in passato.*

*Sono riuscita ad essere così in pace con me stessa e con ciò che mi circondava da riuscire a ricordare tutti i nomi di tutti coloro che conosco e che fanno parte della mia vita vicina e "lontana" e a dedicare loro le mie preghiere.*

*Negli anni passati, facevo difficoltà a prestare tutta la mia attenzione a ciò che volevo dire a San Francesco perché erano tanti i pensieri che affollavano la mia mente e che mi confondevano. Questa volta, i pensieri erano chiari, sereni e i nomi di coloro ai quali ho dedicato le mie preghiere sboccavano dal mio cuore senza alcun problema di confusione o di memoria: era tutto chiaro dentro di me ed ero parte di una nuova realtà!*

*All'uscita della Basilica, mi sono trovata di fronte alla registrazione di un programma della Rai dove era ospite Lino Banfi. Anche se mi era stato gentilmente chiesto di far parte del pubblico, ho preferito sedermi a distanza dal palco e della chiesa e non ho potuto stare molto a lungo a causa della pioggia che aveva iniziato a cadere.*

*Il cielo era grigio e triste, ma non lo era per me perché il mio animo era lieto e leggero... Dato che era il mio ultimo giorno ad Assisi, ho deciso di celebrarlo in vari e semplici modi, prima andando a prendere un pasticcino alla gelateria Gran Café che amo molto perché è decorata con dipinti e mobili raffinati ed eleganti, e poi andando a cenare al secondo ristorante preferito che si chiama Buca di San Francesco... il cui nome non è la sola cosa che amo!*

*Per quanto venga ricordata piacevolmente dagli altri negozianti della città che mi vedono ogni anno e che, in qualche modo, mi ricordano appena mi vedono, il proprietario di questo ristorante non riesce a farlo e la cosa mi fa sorridere ogni volta perché sono io a ricordargli che non potrei mai lasciare la città di Assisi senza tornare a rivederlo e a gustare i suoi piatti prelibati! e la cosa più strana e più carina è stato il fatto che era il cameriere, incontrato due anni prima in un altro ristorante, che mi ha ricordata e che è stato gentilissimo e simpatico con me e con Keith!*

*Il cibo è sempre perfetto, il servizio impeccabile, l'ambiente accogliente, caldo ed elegante e il menu offre sempre cose che io vado cercando e quindi è sempre facile per me ordinare qualcosa di buono.*

*La cosa che non mi aspettavo di trovare, però, era il vino Fragolino che è un po' il simbolo della mia giovinezza friulana e che ho cercato da tantissimi anni.*

*Era nominato tra uno dei tanti dessert e, quando ho portato il dolce vino alle labbra, credo di aver raggiunto il Paradiso!*

*L'intera serata, durata per più di due ore e mezza, è stata meravigliosa e la celebrazione del ritorno ad Assisi è stato coronato da questa degustazione di sapori e di profumi... e di simpatia!*

*Il giorno dopo, avendo parte del mattino a disposizione prima di arrivare alla tappa successiva, sono andata a rivedere Santa Maria degli Angeli, un'altra meta che non si può mancare di rivisitare.*

*Ci sono tante cose che amo rivedere come le due bianchissime colombelle che stanno vicino alla statua di San Francesco e che accolgono gentilmente coloro che passano per il corridoio prima di arrivare al giardino delle rose (che non hanno spine) i magnifici dipinti che adornano la grande chiesa, la zona dove San Francesco è andato ad incontrare il Signore... Poter leggere tutto riguardo alla tunica di Gesù che viene presentata in uno dei tanti corridoi che circonda la chiesa, è stata una delle cose più interessanti e più toccanti per me. Non avevo bisogno di una spiegazione scientifica della cosa, ma poter leggere cose di cui non ero ancora a conoscenza ha aggiunto molto alla bellezza di quel meraviglioso miracolo...*

*Non è stato facile lasciare Assisi e non credo che lo sarà mai, ma sapevo che avrei incontrato una persona molto speciale ed ero più che pronta per farlo, per cui, dopo un semplice e delizioso pranzo, siamo partiti alla volta delle Marche.*

*L'ultima volta che ho visto le Marche è stato esattamente 16 anni prima. Avevo 20 anni, ero piena di sogni e mi trovavo a poche settimane di distanza dal venire in America per la prima volta nella mia vita. Ero eccitata, ma ero anche nel trambusto di un futuro molto incerto preparato da una famiglia che non mi aveva mai amato né dato supporto di alcun genere per cui sapevo che, se mi fossi trovata mai in difficoltà, avrei dovuto contare solo ed esclusivamente sulle mie forze. Suor Annarosa aveva creduto in me e sapeva che avevo bisogno di "rinforzo" e di ritrovare la fede nel Signore, e mi aveva chiesto di partecipare a un ritiro religioso che si teneva a San Severo, un santuario che si trova nel piccolo paesino di Montefelcino. Insieme a tanti giovani ragazzi e ragazze (io ero una delle più "vecchie") ho partecipato alle tante attività che ci venivano offerte, ai tanti momenti di preghiera e di volontariato.*

*Cantavano, pregavamo, parlavamo, imparavamo molto e tutto ciò veniva fatto mentre eravamo circondati dalla natura più bella.*

*Mi alzavo al mattino, e mentre mi ribellavo ancora al sentimento che stava nascendo dentro di me verso il Signore, andavo a guardare le colline che circondano il Santuario di San Severo e che mi ispiravano e mi davano speranza ed energia.*

*Mi sedevo sull'erba e, a volte, stavo in piedi a guardare l'infinità del paesaggio e pensavo... pensavo al percorso che avrei intrapreso molto presto e venivo presa da tanta eccitazione e da tanto entusiasmo!*

*Con il passare dei giorni, la preghiera si faceva sempre più facile per me ed aveva iniziato a "scavare" dentro di me, a trovare un posto dove trovare riposo ed accettazione.*

*Nonostante era difficile per me credere in un Dio buono in quella parte della mia vita e in quel particolare momento, accettando finalmente di prendere la particola, mentre lunghe lacrime scendevano sulle mie guance, avevo capito che non sarei MAI stata sola da quel momento in poi.*

*Nel Luglio del 1993, poche settimane prima di venire in America, Suor Annarosa ha aiutato a creare dentro di me una persona pronta a tutto e decisa a non lasciare che la cattiveria, la negatività, la derisione e il rancore portassero via chi ero e "bloccassero" in qualche modo il mio cammino.*

*Ancora una volta, Suor Annarosa aveva capito di cosa avevo bisogno, mi aveva guidato e mi aveva aiutato a prepararmi per la nuova vita che avrei presto creato per me stessa. San Severo divenne un luogo importante per me. Lì ho imparato ad essere un "gabbiano" e a volare alto nel cielo e a non abbassare il mio volo per mangiare rifiuti per terra... (questo era l'argomento principale del ritiro).*

*A quel tempo, non avrei mai pensato che sarei riuscita a tornare a Montefelcino e molto presto capirete anche voi che anche questo è stato un vero e proprio segno del destino...*

*Ero stanca. Era sera tardi ed ero stanca di guardare sull'internet alla ricerca di un posto dove stare nelle Marche.*

*Le ragioni per le quali volevo tornare nelle Marche erano varie: volevo mantenere la promessa che avevo fatto a mio marito tanti anni prima che richiede di mostrargli una nuova regione Italiana ad ogni nostro ritorno; volevo rivedere una delle regioni che più amo e dove tengo molti buoni e felici ricordi e, ultima, ma certamente una delle più importanti ragioni, volevo incontrare una persona che mi aveva trovata su YouTube e che aveva trovato un modo molto "originale" di entrare nella mia vita.*

*Quando parlo di destino e di come le cose non solo avvengono per una ragione ben precisa che è meglio prenderle con umorismo, vi devo brevemente raccontare un po' delle famose scarpe dell'hamburger, le quali sembrano avere un ruolo molto importante nella mia nuova vita affetta da sclerosi multipla!*

*Dopo aver fatto un video un po' comico dove parlo delle buffe scarpe che ho dovuto indossare per poter camminare bene senza l'eterno uso delle scarpe da ginnastica, ho ricevuto uno dei tanti commenti che la gente scrive dopo averlo visto ed è stato da quel momento e da quel semplice commento che la dolce Francesca è entrata a far parte della mia vita.*

*Ovviamente, c'è molto di più tra noi che un commento su YouTube: c'è un grande gruppo di cose che ci legano e che ci hanno legato fin dal primo istante, uno dei quali è l'amore che proviamo per il caro San Francesco e per ciò che lui rappresenta.*

*I mesi sono passati e la nostra amicizia si è fatta più profonda e ci siamo conosciute meglio e quando sono venuta a conoscenza del fatto che vive nelle Marche, sono "saltata" dalla gioia e le ho promesso che sarei andata a trovarla presto.*

*Quindi, dopo l'Umbria, è stata volta delle Marche ed è stato proprio quando ero pronta a chiudere il computer e a cercare riposo per i miei poveri occhi stanchi, che ho notato la foto di un edificio che pensavo di conoscere. Il sito si chiamava San Severo, Agriturismo di San Severo, ma non era stato il nome che mi aveva fatto tornare indietro nel tempo, era quella foto... la foto del Santuario dove, 16 anni fa, avevo passato due intere settimane a cercare me stessa e a trovare la forza necessaria per affrontare il futuro.*

*Stentavo a credere ai miei occhi! Era davvero lo stesso Santuario e il sito parlava di un agriturismo che era stato creato a due passi da esso!*

*Dapprima contentissima di aver trovato un luogo del genere dove poter passare cinque notti, mi sono chiesta cos'è era accaduto al signore che andavo a trovare spesso e che aveva una fattoria lì vicino... Mi ero chiesta se aveva dovuto vendere la terra e l'agriturismo aveva preso il suo posto ma sono tornata ad essere felice quando ho chiamato la signora che è proprietaria dell'agriturismo e mi è stato detto che niente era cambiato e che la fattoria era ancora là!*

*Il viaggio per arrivare a Montefelcino è stato bello e piacevole perché i paesaggi da ammirare non mancano affatto.*

*Mentre in primavera i prati sono di un verde smeraldo acceso e sono punteggiati da i tanti fiori selvatici che crescono un po' dappertutto, il paesaggio autunnale presenta colori come il beige e il marrone in tutte le loro sfumature. Non ero più abituata a vedere paesaggi del genere perché era la prima volta che tornavo in Italia a Settembre e quindi ho prestato particolare attenzione a tutto ciò che mi circondava in modo da non perdermi neanche un dettaglio!*

*E una volta arrivata a San Severo, non facevo che ridere e aprire gli occhi sbalordita, come se non riuscissi a credere di essere tornata in quel paesello che mi era tanto piaciuto in passato!*

*Mi sentivo come se fossi tornata indietro nel tempo!*

*L'agriturimo, per quanto non lo chiamerei in questa maniera perché non ha coltivazioni sue, non ha un ristorante o una proprietaria che vi vive e alla quale si può chiedere aiuto o informazioni. È però nuovissimo, bellissimo e perso nella pace e nel silenzio del luogo. L'appartamento è grande e può offrire pernottamento a varie persone ed offre tante cose, a parte il telefono... cosa che ci sarebbe ovviamente stato molto utile se ci fosse stato. La vista da ogni finestra della stanza era spettacolare! Come diceva spesso Keith, ci sembrava di vivere in un dipinto... e noi eravamo parte del dipinto stesso perché eravamo circondati dalla bellezza assoluta della natura più semplice e più magica!*

*Io non riesco a contenermi dalla gioia e non vedevo l'ora di far parte di quel spettacolo naturale e di incontrare Francesca il giorno dopo!*

*E quando il giorno dopo è finalmente giunto, ho incontrato Francesca dopo pranzo e sono corsa ad abbracciarla a casa sua (bellissima!) e a conoscere suo figlio, un bambino che scopriro' essere estremamente intelligente e molto simpatico!*

*Posso dirvi che non penso di aver abbracciato nessuno in vita mia come ho abbracciato Francesca!*

*Ricordo che lei aveva scherzato molte volte nei suoi e-mails dicendomi che avrei avuto bisogno di un corazza di metallo per poter ricevere i suoi forti abbracci e credo davvero che avrei dovuto comprarmene una perché non scherzava affatto quando diceva che erano forti!!!!*

*Dai suoi abbracci ho ricevuto tutto l'affetto e la gentilezza che avevo ricevuto nei suoi messaggi ma, questa volta, era tutto vero e lei era lì, davanti a me!*

*E' bella proprio come me l'aspettavo e il suo sorriso è enorme e spontaneo. Le piace scherzare e divertirsi e l'accoglienza che lei, suo figlio e suo marito hanno dato a me e a Keih è senza paragoni!!! Mi sono sentita come se fossi a casa mia e come se li avessi incontrati anni prima e non solo poche ore!*

*Francesca ci ha portato a vedere Urbania, la città dove vive e ci ha mostrato tutto ciò che la rende carina e c'è di interessante.*

*Come al solito, i "segni" del Signore hanno iniziato a presentarsi già dal nostro primo giorno insieme e mi è stato detto che una chiesetta che lei non aveva mai visto aperta prima d'ora, lo era quel giorno e che ci sarebbe potuta entrare per la prima volta insieme a me!*

*Non ci potevo credere e aveva difficoltà a crederci pure lei!*

*Siamo entrati nella minuscola chiesetta ed ecco un'altra bellissima sorpresa... C'era una statua di San Francesco in un angolo a destra dell'altare e Francesca ha voluto che facessimo delle foto insieme e che ne facessi anche una sola... una foto che, quando la si guarda, sembra che San Francesco mi sta benedendo con la croce che tiene in mano e che è praticamente sopra il mio capo!*

*In questi giorni mi è stato detto che quella statua è stata rimossa da questa piccola chiesetta e che è stata portata nella chiesa più grande dove non credo che avremo potuto fare foto del genere... Tutto accade per una ragione ben precisa e questo ne è l'ennesimo esempio! :)*

*Questa frase vale anche per le semplici cose di ogni giorno, ve lo posso assicurare!*

*Dopo aver camminato per la cittadina, Francesca è passata a farci scoprire una cosa estremamente interessante che riguarda il passato della zona e ci ha portato a...*

*23 Luglio, 2010*

*Come vedete, è passato tanto tempo da quando ho iniziato a scrivere il resoconto del mio ritorno in Italia e dato che sono tornata a cercare di finirlo avendo ulteriori problemi di cognizione, chiedo nuovamente scusa degli errori che farò e del fatto che è possibile che mi inventerò qualche parola o qualche espressione che credo essere Italiana e che potrà non esserlo!*

*Ero rimasta a parlare della cara Francesca e del museo che mi aveva portato a visitare. Questo è uno dei musei più particolari e più interessanti che abbia mai visto e ha a che fare con le mummie, ma non le mummie egiziane ma persone mummificate in modo naturale nella zona circostante.*

*Esse sono ospitate e preservate nella Chiesa dei Morti che conserva al suo interno il cimitero delle mummie, cioè di corpi che si sono mummificati spontaneamente grazie ad*

*una muffa particolare che esisteva nella zona e che ne ha succhiato i loro umori. Nel 1833 furono esposti ben 18 corpi che erano stati trovati nei sepolcri vicini e che erano stati trovati a seguito all'istituzione dei cimiteri extraurbani per l'editto napoleonico del 1804.*

*Le mummie di Urbania attendono il visitatore ognuna con la propria storia da raccontare: vi è una giovane donna deceduta a causa del parto cesario, una povera persona che era stata sepolta per errore dato che era ancora viva, e molti altri. Tutte le storie erano interessantissime e ho ascoltato silenziosamente il giovane e simpatico ragazzo che ci ha raccontato tutto. Ascoltavo astonita e incuriosista e guardavo Francesca con stupore! Non sapevo che viveva in una città che ha una storia così particolare!*

*Per cena sono stata invitata a casa sua e ho gustato la pasta più buona e più semplice e deliziosa che ricordo ancora bene, anche se è passato tutto questo tempo!*

*Mi sono trovata molto a mio agio sia con lei che con suo marito Marco e il simpaticissimo (e intelligentissimo!) figlio di nome Matteo.*

*Ero estasiata di tutto: del cibo, dell'accoglienza, dell'amicizia, del loro modo di aprirsi e di tutte le cose che abbiamo in comune!*

*Il giorno dopo io e Keith siamo andati a visitare Urbino, una città dove non è affatto facile camminare! Come tante delle città che più amo, Urbino è piena di salite e discese molto ripide che sono riuscita a fare molto bene per la gran parte della giornata.*

*Mentre l'anno scorso non sarei riuscita a camminare così tanto e a non fare così tante salite senza farmi male al ginocchio sinistro e senza zoppicare, questa volta ero felice di constatare che potevo fare molto di più senza tenermi a Keith. Fare grandi passi per arrivare fino alla cima era meraviglioso, faticoso ma meraviglioso, e lo facevo con la solita velocità di sempre. . . Il problema era arrivare in cima e continuare il cammino, ma l'ho sempre fatto, anche se era sempre bello tornare in auto a riposare alla fine delle escursioni!*

*Solitamente, uso il viaggio in auto per riposarmi e non "spreco" mai il mio tempo a farlo quando ho cose migliori da fare!*

*So che non è la cosa giusta da fare perché corro il rischio di stancarmi troppo, ma posso dire che, per adesso, questo funziona bene per me!*

*Per pranzo, ho introdotto Keith a qualcosa che non credo avrebbe mai provato senza di me. . . il cibo macrobiotico. Questo tipo di alimentazione è conosciuta negli States ma non l'avevamo mai provata prima e non ci eravamo aspettati di trovarla in Italia.*

*Ora posso dire che è il cibo buono, totalmente naturale e sano.*

*A Urbino abbiamo visitato la casa di Raffaello (quale onore!) il Palazzo Ducale e la chiesa di San Francesco dove sono venuta a conoscenza del Pane di Sant'Antonio. . . una tradizione-progetto-idea-gesto solidale che viene fatto da coloro che, donando soldi mettendoli in una cassetta vicino alla stupa del Santo, vengono dati a tutti coloro che vanno a chiederli perché ne hanno bisogno.*

*L'idea è semplice e bellissima e partecipare è stata una cosa che non si poteva non fare!*

*Quella sera è arrivata la mia cara amica Deborah la quale ha deciso di incontrarmi nelle Marche perché non sarei riuscita a tornare in Friuli.*

*Rivederla mi ha subito rallegrato e ci siamo messe a scherzare come se non ci fossimo lasciate mai! Accade sempre così con noi due: ci vediamo una o due volte all'anno (dipende dall'anno e da come vanno le cose) ma è come se non ci lasciassimo mai!*

*Siamo andate a mangiare la pizza in una pizzeria che si chiama La Grotta nella città di Fossombrone e siamo rimaste a parlare fino alle due e mezza del mattino!*

*Come dico sempre a tutti, quando sono felice, ho più energia del solito!*

*Il giorno dopo, dopo aver parlato con Deborah e aver guardato il meraviglioso panorama che circonda la casa (oh, come adoro gli immensi campi e quello scenario silenzioso e incantato!) siamo andati a pranzo a Piano degli Alberi in un ristorante dove tutti i dolci sono fatti a mano e sono deliziosissimi! Una delle cose che mi mancano dell'Italia sono i dolci semplici come le crostate e le torte di mandorle... qui in America si pensa che mangiamo sempre e solo il tiramisù e sono stanca di spiegare che abbiamo centinaia di dolci che amiamo e non solo il tiramisù! In quel ristorante, dove tutto il cibo era divino, le torte erano leggere e molto fresche.*

*Ora che scrivo questa lettera mi chiedo se il prossimo viaggio sarà così e potrò gustare le cose che amo... Quest'anno sto avendo tanti problemi con l'alimentazione, purtroppo, e non riesco mai a capire perché il mio corpo reagirà a certi cibi in certo modo e in certi periodi del mese. Mi piace pensare che il cibo italiano è più salutare e più fresco di quello Americano e spero tanto che non mi farà reagire in questo modo. Comunque sia, per precauzione, prenderò le cose con calma e farò attenzione a ciò che mangerò come faccio a casa.*

*Al pomeriggio, ci siamo rivisti con Francesca e la sua famiglia e abbiamo fatto una gita molto importante che mi ha, nuovamente, permesso di pensare al passato e di riportarmi indietro nel tempo... a un tempo in cui non ero malata e in cui non facevo che sognare... Sono tornata a Gradara!*

*Ventidue anni prima, quando andavamo alla scuola superiore, io e Deborah eravamo andate a Gradara in gita scolastica. Ritrovarci insieme in quella città, a camminare tra le mura che circondano quel luogo storico e romantico, ci è sembrato quasi irreali! La decisione che era stata presa da Francesca aveva sorpreso piacevolmente anche Deborah, la quale era molto felice di trovarsi con noi. Siamo potute tornare indietro ai tempi della scuola ed è stato molto bello!*

*Abbiamo camminato e fatto tante foto e io, a parte tenermi a Keith quando le discese erano un po' troppo difficili, ho fatto un buon lavoro: non indossavo le scarpe dell'hamburgers bensì un paio di scarpe comode che avevo preso e usato poco prima di partire.*

*Non posso fare ciò che faccio quando uso le scarpe da ginnastica e quindi non le uso spesso, ma il fatto che posso indossare qualcosa di diverso è un gran bella cosa!*

*A Gradara sono accadute un paio di cose molto carine. Io e Francesca abbiamo fatto foto di fronte alla maestosa porta del castello e quando Francesca, per fare la scherzosa è andata a bussarla, essa si è aperta e una persona le ha risposto!*

*La cosa era così buffa e inaspettabile e ci ha fatto ridere parecchio. La gentile signora che ha risposto alla porta ha scherzato amichevolmente con Francesca e ha aggiunto un tocco del tutto particolare alla nostra esperienza!*

*Francesca si è sentita parte di una favola perché era così bello e così inaspettato vedere che il portone al quale aveva bussato con il grosso e pesante pezzo di ferro, si era aperto da una "cittadina" del castello!*

*Dopo cena, la cara Francesca ha portato tutti noi a fare una bella e lunga passeggiata a Cattolica, una località che non avevo mai visitato prima e che ho trovato molto carina. Dato che mi ero riposata mentre mangiavamo cena, non ho avuto problemi a camminare per tutta la durata del percorso e, a parte un leggero zoppichio verso la fine della passeggiata e il dover andare in bagno un po' in fretta del normale, sono stata molto bene.*

*Il giorno dopo ho dovuto salutare Deborah la quale ha dovuto tornare in Friuli per lavoro. Siamo andate insieme al mercato di Fossombrone (Keith sa dire questo nome molto bene e ci fa ridere sempre quando lo dice perché sappiamo che ha difficoltà a dire altre parole Italiane che sono molto più facili!) dove ho visto tutti i tipi di dolciumi e caramelle delle fiere che arrivavano anche nella mia città, caramelle e dolciumi che non mangio praticamente da venti anni! Ho provato solo il mandorlato (si chiama così???) che non mangiavo da tanti anni.*

*Il tempo che ho passato con Deborah è stato troppo breve ed è stato bellissimo perché abbiamo avuto la possibilità di parlare tanto come facciamo sempre quando ci rivediamo e, cosa ancora più importante, abbiamo riso come non facevamo da un bel po' di tempo!*

*Il giorno dopo, l'ultimo che ho passato nelle Marche (e chi se ne voleva andare???!!!) è stato ancora più bello degli altri giorni perché ho rivisto Francesca e la sua famiglia: sono venuti a Montefelcino a trovarci e siamo stati a parlare e a ridere per molte ore. Sono TANTE le cose che la cara Francesca mi ha detto e che sono ancora VIVE nel mio cuore dopo tutto questo tempo.*

*Quando ha voluto indossare le famose scarpe dell'amburger, quando mi ha detto che le voleva e che, un giorno, gliel'avevo dovuto mandare, sono rimasta allibita! Dapprima, non sapendo perché diceva tutto questo, ero rimasta un po' sorpresa e poi, ascoltando le sue meravigliose parole, ho capito che sì, avevo davvero incontrato una persona che mi era stata mandata direttamente da San Francesco!*

*Francesca vuole le scarpe dell'hamburger perché è convinta che non mi serviranno più, che camminerò bene da ora in poi e che non dovrò più indossarle mai più perché non avrò PIÙ ricadute del genere e starò bene da ora in poi.*

*Sapere che aveva pensato a tutto questo, vedere il suo sorriso fiducioso e gli occhi luccicanti di lacrime, mi ha colpito molto e ricordo ancora il groppo che avevo in gola e le lacrime che erano pronte a cadere sul mio viso!*

*Non avrei mai pensato che avrebbe voluto indossare le scarpe di cui parlo in uno dei video che ho messo su YouTube... ma l'ha fatto davvero ed ho una foto che lo dimostra! Il suo gesto simbolico è stato dolcissimo e non lo dimenticherò mai!*

*Dirle addio (o meglio, arrivederci) non è stato facile e sono stata io quella che aveva le lacrime agli occhi quando non ho potuto più vedere l'auto che si allontanava.*

*Francesca sapeva che non mi sentivo bene e che avevo qualche problema di salute quel giorno ma, alla sera le cose sono peggiorate un pochino. Ho iniziato ad avere problemi con l'equilibrio e la testa era pesante e mi pareva che sarei caduta da un momento all'altro, cosa che, però, fortunatamente, non è accaduta.*

*Vi state probabilmente chiedendo come faccio a ricordare tutti questi dettagli di un viaggio che è accaduto quasi un anno fa se non posso neppure ricordarmi cosa ho mangiato a pranzo... ebbene, ogni volta che vado da qualche parte (e l'ho sempre fatto "in preparazione dell'arrivo della sclerosi") scrivo alcune piccole cose su un pezzo di carta, alcuni dettagli di ciò che avviene durante le giornate. Così ho fatto pure in Italia e ho tenuto con cura questi piccoli riassunti per cui ora che sto scrivendo il resoconto, posso rileggere ciò che ho scritto allora e ricordare meglio ciò che è successo. Ho sempre avuto una memoria ferrea ma preferivo scrivere liste e essere super organizzata perché ho sempre cercato di fare tanto, forse troppo.*

*Ora è la volta di andare a Firenze a trovare la carissima amica Laura.*

*Laura mi ha invitato ad usare un piccolo appartamento dove lei viveva tempo addietro che è separato dalla parte principale della casa e questo mi ha permesso di stare a due passi da lei e dalla sua famiglia e di vederli molto spesso.*

*Per arrivare a Firenze ci sono volute 6 ore perché chiedo a mio marito di non guidare sull'autostrada. Credo di averlo spiegato in passato in altri resoconti, per cui mi limito a dire che, in America, vivo la vita sull'autostrada e che, in Italia, preferisco le strade secondarie!*

*Dato che eravamo un po' persi anche se abbiamo il GPS che portiamo con noi dagli Usa, siamo finiti per giungere stranamente ad Assisi... e credendo che questo fosse un segno del destino, ci siamo fermati per pranzo e ciò mi ha permesso di rivedere una delle città che più amo.*

*Ho passato il resto della giornata con Laura, la quale sono andata a trovare per la seconda volta nel corso di due anni e la quale sono stata lietissima di aver riabbracciato!*

*Il giorno dopo, 22 di Settembre, è stata un'altra giornata che NON mi sarà possibile dimenticare.*

*Ho parlato in pubblico sotto il cielo stellato di Firenze!*

*Prima di arrivare a questo, vi devo dire che ho passato il mattino con Laura a parlare. Abbiamo pure fatto due video di Flowers4MS e Keith ha messo l'adesivo sulla sua auto! Laura ha accettato di far parte dei video, cosa che mi ha reso ancora piu`contenta e che li ha resi ancora piu`importanti e speciali per entrambe!*

*Dopo aver camminato nei meandri del suo enorme giardino che offre piante, fiori e alberi di ogni tipo (c'è tanta storia, charm e fascino nella sua grande casa) abbiamo pranzato insieme (oh, quali semplici e freschissime bontà mi sono state offerte!) e sono poi andata a passeggiare nel centro di Firenze mentre Laura riposava.*

*Dato che faceva caldo e che ero un pochino stanca anche io, soprattutto dopo aver camminato parecchio, ho iniziato a zoppicare un po`e, per quanto fossi felicissima di ritrovarmi a Firenze, non mi sono sentita a mio agio com'era accaduto negli anni passati.*

*Rivedere la statua di Dante di fronte a Santa Croce mi ha fatto piacere ma trovarmi circondata da così tante persone che parlavano inglese, mi ha dato un po`fastidio (volevo sentirmi in Italia e sentir parlare la lingua che mi manca tanto!!!) e quindi ho voluto tornare da Laura il piu`presto possibile... ma non prima di tornare al mio posto preferito da dove è possibile avere la vista piu`bella della città`.*

*Per cena la cara sorella di Laura, insieme alla figlia Margherita, ci ha portato in un ristorante vegetariano che entrambe amano e che io non dimenticherò mai non solo per il buonissimo cibo salutare e leggero che ho mangiato, ma pure per ciò che è avvenuto dopo cena.*

*Non so davvero cosa mi è preso... so solo che, mentre mangiavano e conversavamo un po`in italiano e un po`in inglese e dopo aver visto le grandi difficoltà che la dolce Laura aveva avuto per arrivare fino al ristorante, ho compreso che NON potevo stare zitta. Quella sera era "open mike night" cioè una serata aperta al pubblico: si poteva prendere il microfono e dire ciò che si provava e parlare di quello che si voleva.*

*Mentre gustavamo il dessert, dicevo che mi sarebbe piaciuto prendere il microfono e parlare della sclerosi multipla ma poi venivo presa dalla timidezza e ridevo e dicevo che non lo avrei fatto... Poi dicevo nuovamente che lo avrei fatto, ma poi ridevo ancora e chiedevo agli altri cosa ne pensavano per ricevere un po`di sostegno... poi dicevo che non ero pronta e che non avrei saputo cosa dire... Mi è bastato rivedere tutto ciò che ha dovuto affrontare Laura per arrivare all'auto quando eravamo pronti a tornare a casa dopo cena per sentire nuovamente quella spinta al cuore che mi ha fatto alzare, chiedere il microfono e iniziare a parlare!*

*C'erano circa 12-15 persone presenti al mio discorso ed erano seduti all'aperto, sotto le tante stelle del cielo fiorentino, e tutti sono rimasti in silenzio ad ascoltarmi.*

*Appena ho preso il microfono in mano, le parole sono volate fuori dalla mia bocca con furia. Sapevo quanto soffriva la cara Laura, quando soffrono i tanti pazienti di sclerosi multipla sparsi per tutto il mondo e ricordo bene come avevo sofferto (e come sto soffrendo) anche io e non potevo dire non niente, per cui ho raccontato la mia storia e ho*

*spiegato com'era nato il progetto di Flowers4MS. Non ho parlato troppo a lungo e sono certa di non aver annoiato nessuno, ma credo di essere riuscita a dire quello che contava: che questa malattia deve essere sconfitta perche' sta cambiando la vita a troppe persone e sta distruggendo famiglie, relazioni, cuori e ogni di tanti giovani!*

*Dobbiamo fermare la sclerosi multipla e dobbiamo farlo insieme!*

*Quando ho visto le mani degli spettatori battersi con forza ed ho sentito il rombo degli applausi, ho compreso che avevo raggiunto il mio obiettivo: mi sono sentita cosi' bene che pensavo che avrei iniziato a volare!*

*Mi sentivo leggera ed ero cosi' felice di vedere il timido sorriso di Margherita e quello grande di Keith e di sentire le tante, calde parole che Laura e sua sorella mi dicevano mentre si congratulavano con me per il lavoro fatto.*

*Ero felice...ero nuovamente e pienamente felice! e mi trovavo a Firenze sotto il cielo stellato di Settembre! E' stata una serata importante e indimenticabile per tutti noi!*

*Il giorno dopo dovevo partire per raggiungere la prossima destinazione e ho dovuto lasciare Laura. Vedere che si era commossa mentre ci stavamo salutando mi ha toccato molto. Non volevo lasciarla neanche io! Rivederla ogni anno ad ogni mio ritorno in Italia ci sta permettendo di avvicinarci sempre di piu' e di condividere momenti importanti del corso della nostra amicizia e della nostra malattia.*

*Dato che me ne sono andata senza aver avuto la possibilita' di salutare i suoi genitori i quali stavano riposando nel pomeriggio, sulla via di San Gimignano, ho chiesto a Keith di tornare indietro. Mi sentivo cosi' in colpa di non averli salutati e sapevo di essere stata poco gentile, cosi' ho cercato un negozio di fiori, ho preso due belle piante e sono tornata a casa loro per salutare i suoi genitori, i quali erano contenti di vedermi. Ho scherzato tanto con Laura perche' eravamo sicure che non ci saremo riviste per un altro anno o piu', invece, ci siamo riviste dopo solo poche ore!*

*Vi posso dire che sono arrivata a San Gimignano dopo averli salutati e che ho passato dei bellissimoi giorni all'Agriturismo Poggiacolle che si trova un po' poco fuori dal paesino e che ha viste meravigliose delle famose e maestose torri.*

*Ricordo con piacere il ristorante "Osteria delle Carceri" dove ho gustato FINALMENTE la pappa al pomodoro e il Vin Santo con i Cantucci (non insieme, ovviamente!). So che, per tutti voi, e' normale gustare bonta' del genere (e credo che le apprezzate sempre) ma, per me, sono momenti speciali quelli che dedico al cibo e lo faccio non solo perche' so com'e' non poter inghiottire bene ma anche perche', per quanto in America si trovano certi ingredienti, non hanno MAI lo stesso sapore che hanno in Italia.*

*San Gimignano era tranquilla e pulitissima e camminare per le tante strade e stradine e' un vero piacere!*

*Ho cercato di camminare molto, di ammirare la natura circostante e ho pure assaggiato il gelato piu' buono del mondo! (e' una piccola gelateria che e' stata votata come tale e che si trova nel centro del paesino, non lontano da un'altra gelateria!).*

*Ho preso le cose con calma, ho scritto tante cartoline (amo farlo!) e ho passato momenti speciali con mio marito Keith, il quale ama l'Italia ogni anno di piu'.*

*Questa e' la sesta volta che ci viene e non e' mai stanco di vedere nuovi posti e di rivederne alcuni gia' visitati.*

*Il 26 Settembre ho fatto un altro incontro molto speciale. Ho conosciuto una giovane donna italiana di nome Anna che vive in Francia e' che venuta fino in Toscana per incontrarmi! Non credo di essermi meritata tale gesto, ma sono contenta che e' venuta perche' ho potuto passare un pomeriggio con lei e perche' ho conosciuto una persona che, emotivamente, ha molto in comune con me e che comprende cio' che provo avendo questa malattia.*

*La conversazione avuta e' stata molto profonda, a volte quasi filosofica, ed e' stato uno degli scambi di impressioni e di pensieri piu' interessante che abbia mai avuto!*

*Non credo che sia semplice incontrare persone di questo genere nel mondo di oggi e credo che sia ancora piu' difficile farlo mediante YouTube! ... o forse non e' poi cosı' difficile se si cercano e attraggono le persone giuste mostrando cio' che si ha nel proprio cuore? :)*

*Per cena sono andata in un ristorante dove mio marito mi ha spinto a prendere la famosa bistecca alla fiorentina, la quale e' molto buona, ma dato che mangio carne rossa una volta all'anno (per ragioni di salute e perche' mi fa pena fare male alla mucca) potete immaginare che la cosa non e' andata troppo bene per me... Sono stata male tutta la notte! La carne era ottima, ma il mio stomaco non ha pensato lo stesso e mi ha dato dolori e ha bruciato tutta la notte e parte del giorno dopo quando mi sono rifiutata di mangiare per permettergli di riposarsi un po'!*

*Prima di cena mi ero divertita a giocare a ping pong con le racchette che vengono offerte dall'agriturismo e non ho fatto che ridere!*

*Dato che sono una giovincella e che adoro giocare e fare cose di queste genere (accadono solo quando vengo in Italia, pero', purtroppo) ho giocato per un po' ridendo come una matta e notando che potevo muovermi molto bene quando dovevo andare a prendere la pallina che correva dappertutto!*

*A parte la cena, il resto della giornata era stata piena e piu' che bella: ho camminato 2 chilometri per due volte e l'ho fatto senza zoppicare!*

*Negli ultimi giorni della mia permanenza Italiana mi sono prestata a visitare alcune citta' toscane tra le quali San Guido e Impruneta. Le ho trovate entrambe meravigliose e mi sono piaciute molto.*

*San Guido ha sempre significato molto per me perche' la cara insegnante di Letteratura che avevo alle superiori, la Professoressa Maria Sofia Seneca, ha sempre parlato in modo quasi suggestivo del luogo. Ricordo il modo in cui ne parlava come se fosse ancora qui con me e mi piace pensare che sarebbe orgogliosa di me se fosse stata a conoscenza della mia visita. A dire il vero, penso che e' orgogliosa di me perche' sa della mia visita a San Guido ed e' certamente contenta che ho ascoltato le sue parole!*

*Avevo portato con me una fotocopia della poesia "Davanti a San Guido" perché volevo rileggerla mentre mi trovavo sotto i maestosi cipressi di cui il poeta parla nella poesia. Quando sono arrivata a destinazione, non ho potuto fare altro che sentirmi emozionata! Ero quasi incredula di trovarmi lì, di fronte agli alti cipressi che avevo immaginato tante volte tanti anni addietro. Erano davvero di fronte a me!*

*Da una parte ero contenta di trovarmi lì e da una parte ero un po' delusa di vedere che non era possibile camminare come aveva fatto il poeta... La grande strada veniva percorsa da auto che andavano troppo veloci e che sembravano ignorare del significato e della bellezza di tale luogo.*

*Avrei voluto camminare e parlare con i cipressi come aveva fatto lui e, nel mio piccolo, l'ho fatto... Ho camminato a lato della strada per pochi metri, un po' preoccupata del mio andamento ondeggiante e insicuro e delle auto veloci che mi passavano a lato con velocità.*

*Quando avevo pochi momenti di silenzio e di serenità, ho iniziato a parlare ai cipressi... Ho detto loro ciò che volevo dire da tanto tempo e li ho ringraziati di aver dato conforto al poeta al suo ritorno a casa... Guardavo com'erano maestosi, silenziosi e bellissimi e penso di aver capito il legame che sentiva il poeta verso di loro.*

*Sapendo come sono e com'ero da ragazzina, sono certa che quegli alberi avrebbero rappresentato tanto anche per me e che avrei parlato loro già da piccola!*

*Infatti, giocavo spesso con un bellissimo salice piangente nel giardino della mia cara amica Chantal e con il fico e il mandorlo che avevo nel mio. Gli alberi hanno sempre avuto un valore molto speciale per me.*

*Avendo visto che, a lato della strada c'era un ristorante omonimo, ho consigliato a mio marito di andare a pranzare là e credo che è stata la decisione giusta da prendere perché il cibo era spettacolare! I sapori puri, leggeri e gustosissimi erano indimenticabili! Ho assaporato ogni più piccola cosa (i formaggi erano favolosi!) e, mentre lo facevo, ho deciso di leggere la poesia e di tradurla a mio marito.*

*Mentre parlavo, ho iniziato a commuovermi e ho cercato di trattenere le lacrime, cosa che sono, in qualche modo, riuscita a fare. Le parole poetiche del Carducci non solo mi facevano pensare al mio passato di ragazza sana e giovane, ma mi ricordavano pure la cara professoressa a cui volevo tanto bene.*

*Il tono della voce con cui leggeva questa poesia faceva pensare al poeta stesso: sembrava quasi che lo avesse conosciuto in un'altra vita o che sapesse esattamente cosa penso e cosa provo quando scrivo la poesia.*

*Credo di essere riuscita a tradurla abbastanza bene e so che non potrei farlo ora che ho questo tipo di problemi di cognizione.*

*Dopo Bolgheri e i paesini circostanti, sono andata ad Impruneta dove si festeggiava la festa dell'uva e dove ho potuto partecipare ad un'evento tipico della zona e conosciuto da tanti!*

*È una festa dedicata alla gara tra 4 rioni che si "battono" costruendo bellissimi carri che rappresentano l'uva e tutto ciò che ha a che fare con essa. La festa è molto*

caratteristica, coloratissima e molto amata, giustamente, sia da gente locale che da turisti. La zona traboccava di gente!

Sono dovuta restare in piedi per 4 ore e non avrei mai pensato che non ce l'avrei fatta! Credevo che sarei caduta a terra stecchita sia dal caldo che dalla stanchezza, ma non l'ho fatto!

Cercavo di muovermi un pochino e di piegare le ginocchia cercando di non toccare troppo coloro che mi circondavano e che mi stavano praticamente addosso per vedere i bellissimi carri!

Dopo la festa, dato che le gambe si erano praticamente bloccate ed erano tesissime, ho fatto fatica a tornare fino all'auto, ma vedevo che più camminavo e più mi sentivo meglio.

Dopo aver cenato in un altro buonissimo ristorante di San Gimignano, ho camminato per due chilometri vedendo che le gambe stavano abbastanza bene nonostante il tipo di pomeriggio che avevo avuto!

Purtroppo, il 28 di Settembre ho smesso di scrivere e ora non ricordo cosa ho fatto... Ricordo solo che sono andata a trovare un altro amico che si chiama Massimo che vive a Roma e che ho incontrato mediante YouTube.

Per incontrarlo, sono andata a Civitavecchia dove ho passato l'ultima notte prima di partire per tornare in America.

Massimo è un uomo molto gentile, altruista e sorridente. Gli piace creare video che dedica agli amici e che usa per dimostrare affetto e per dare supporto.

Incontrarlo in persona è stato esattamente come mi ero aspettata, anche se pensavo che fosse più vecchio di com'è! Massimo dimostra a mala pena di aver 50 anni mentre ne ha una decina di più! Ero così sorpresa quando mi ha detto la sua età perché non c'era davvero modo di aspettarsi una cosa del genere: Massimo è giovanile e pieno di energia e la sua età non conta affatto! Abbiamo pranzato insieme e parlato di tante cose e quando è stato il momento di salutarci, entrambi sapevamo che saremo rimasti in contatto per tanto, tanto tempo...

Sono tornata negli Stati Uniti il giorno dopo e, come ogni volta che torno qui e devo lasciare l'Italia da quando mi sono ammalata, mi sento triste e ho bisogno di più di un mese per "riprendermi" da tale cambiamento.

Ci sono tante cose che mi mancano dell'Italia e che, ora che sono malata, hanno più importanza nella mia vita.

Conoscere tutti gli amici che ho incontrato durante la mia permanenza italiana, ha reso questo viaggio indimenticabile.

Sono stata bene in tutti i sensi e ho provato emozioni che terro strette a me il più a lungo possibile!

*Grazie a tutti coloro che hanno abbellito e arricchito la mia esperienza.*

*Un forte abbraccio a tutti,*

*Angela*